



*L'origine della Festa del Redentore
Cena al punto più interessante: cioè quello in cui il Doge Luigi
Mocenigo assistente al Patriarca Trivisano pose la prima pietra
del Tempio del suddetto nome.*

(Dalla raccolta del Gherro)

IL REDENTORE

Ornamento massimo della Giudecca, è il tempio del Redentore, caro ai veneziani, per la sua bellezza, per i suoi ricordi patrii e religiosi, per la «festa» legata alle sue origini, e che, colla regata, è rimasta l'ultima «festa» schiettamente veneziana.

Ecco quanto ne scrive il Sansovino:

« Vi fu ne' tempi andati fermato alla Giudecca l'albergo de' Frati Minori dell'antica osservanza di San Francesco, chiamati volgarmente Cappuzzini; istituiti la prima volta da Fra Paolo da Chioggia, sì come ampiamente si legge nel trattato in questa materia, di Giuseppe Zarlino, maestro di Cappella di San Marco. Il piccolo oratorio dei quali, avendo il senato fatto voto di fabbricare una magnifica chiesa, al Redentore del mondo, per lo fiero accidente della mortalità del 1576, s'aggrandì con spesa veramente reale, onde l'anno 1577, a' tre di maggio, dopo una devotissima e solennissima processione fatta dal clero della città, e dopo la celebrazione del divino ufficio nella chiesa di Santa Croce alla Giudecca, il principe Luigi Mocenigo, col patriarca Giovanni Trivisano, gettò la prima pietra, con gran consolazione del-